

Bologna 20. VII. 81.

Carissimo Collega

Qui unite troverete £ 48 a saldo
dell'ultimo vostro poderoso fascicolo di Funzi Ital.
autogr. Delin. - Forse sarebbe stato più comodo
per i sottoscrittori se fosse stato diviso in due metà
a periodi un po' lontanetti - Questo quanto alla que-
stione finanziaria -

Lira alla questione scientifica mi ungratulo della
vostre instancabile operosità nell'illustrare una
famiglia di micromisti tanto intricata -

Ora V. pregherei d'un favore - La questione
della malattia del Castagno va diventando sempre
più imbrogliata - Che direte Voi se trovate
la forma parassitaria fungina, che credete autrice
principale del morbo, disseminata sulle radici
di moltissime piante anche samigine, e provenienti

da luoghi diversissimi, anzi sopra individui
da seme coltivati da me? Si tratta di un micelio
clerotiale, nerissimo, pseudoparenchimatico, anzi
si direbbe proprio parenchimatofo, che investe le
spugnose generate in autunno, che passano l'inver-
no, e poi si facciano in primavera ^{tarda} a comparire
delle nuove.

DeSjñes dice che è il principio del male;
~~che~~ contro cui lotta la pianta; se questa languis-
ce, il fungillo ^{la} invade sempre più finchè l'uccide.
Se invece è prospera non ne soffre, e cresce
e moltiplica come nulla fosse. È una teoria
lusinghiera, ma bisognerebbe dimostrarla. Dalle
numerosse osservazioni da me fatte dovrei conclu-
dere, che questo micelio è un parassita necessario,
o almeno costante.

che diventa dannoso in circostanze eccezionali,
anzi difficili a determinarsi - Negli esemplari am-
malati poi o morti io trovo costantemente, ~~una~~
e mi pare, in connessione col mielo nero, una spha-
rospis, che io vorrei pregarvi d' determinare -
L'uomo però ^{i suoi peritèi} sono sempre nascosti sotto gli tracheelli
puberosi anneriti, e qui è un caso il riuscire a trovarli
nei ramuscoli radicali; e quindi per non farvi per-
dere tempo inutilmente li manderei i preparati
o i disegni -

Del resto se avete occasione in montagna o in
colle di levar da terra dei castagni novellini ~~per~~
senza romperne le barbotine, potrete ritrarre sen-
za difficoltà questi tre fatti:

- 1.° Delle radicole minutissime a ramuscoli assai bre-
vi, intrecciate fra loro come mucicelli d' corallo,

2° Un micelio bianco, con rizomorfe bianche che quasi sempre s'intreccia con queste radici coralloide. Questo micelio parmi affatto innocuo, perchè si trova abbon- dante sulle piante giovani da vivaio, si dà imbrancarne le radici, poi a poco a poco compare, e le piante diven- gono rigogliose.

3° Delle radici, o meglio estremità radicali, obovate o piriformi coperte come da un guanto di micelio nero op- pur da parenchimatop, che me pare affatto diverso dal bian- co, e non in connessione genetica, e forse è il vero auto- re del malanno, quando prende proporzioni grandiose, e fruttifica sotto forma della torula di Deshayes, e della mia Sphaeria.

Se avete occasione di trovarmi qualche piantina giovane colle barbe intiere, specialmente di regioni elevate, mi farete un regalo -

Mi piacerebbero anche una ventina di frutti del vostro Giorgia bitoba a poco tempo quando faranno matu- ri -

Mi permetto di risopprimervi l'idea di un buon Genera fungorum illustrato, che Voi solo in Italia potete fare, anche ristretto all'Italia sola, coll'aggiunta dell'indice delle specie d'ogni genere - Se per qualche cosa, per veterina- la putandovi cordialmente rispetto vostro affezionato